

IL CERCHIO BORBONICO DELLA PROVINCIA DI COSENZA con il bollo "ANNULLATO" in cartella

PREMESSA

Per lunghi anni ho studiato e collezionato gli annulli postali della città di Cosenza e della sua provincia con lo scopo di ricostruire, attraverso lo studio e la loro catalogazione, "frammenti della storia della mia città", dai tempi prefilatelici in cui essa faceva parte del Regno delle Due Sicilie alla proclamazione dell'Unità d'Italia, fino ai nostri giorni.

Si tratta di una storia fatta di buste e documenti ingialliti dal tempo, di grafie antiche ed ornate, di timbri di varie fogge e dimensioni oggi inusuali, di varie inchiostrazioni, una storia da alcuni intesa come "minore", ma in realtà non meno interessante ed avvincente di quella ufficiale, ad essa senz'altro complementare.

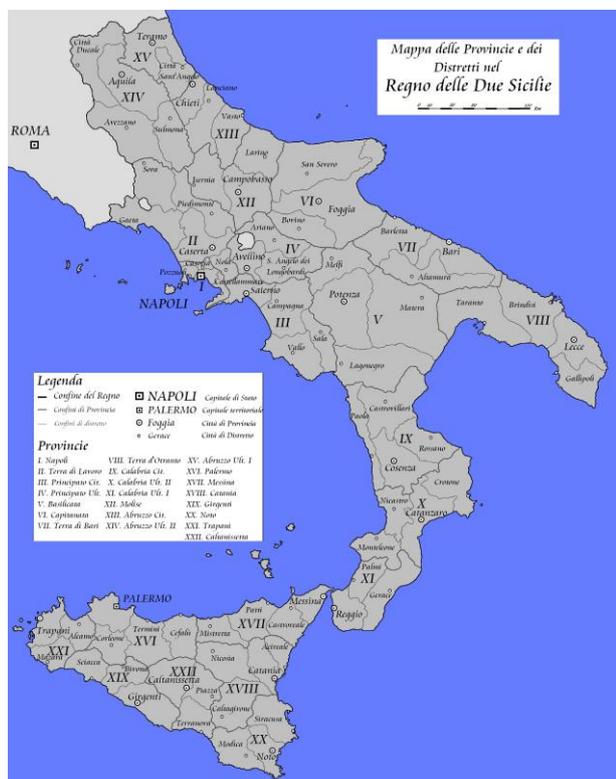
Questa prima documentazione si concentra sullo studio del "CERCHIO BORBONICO", in particolare abbinato al bollo "ANNULLATO" in cartella. Nella seconda parte sarà presentato lo studio del cerchio borbonico abbinato all'Annullato detto a "svolazzo".

* _ * _ *

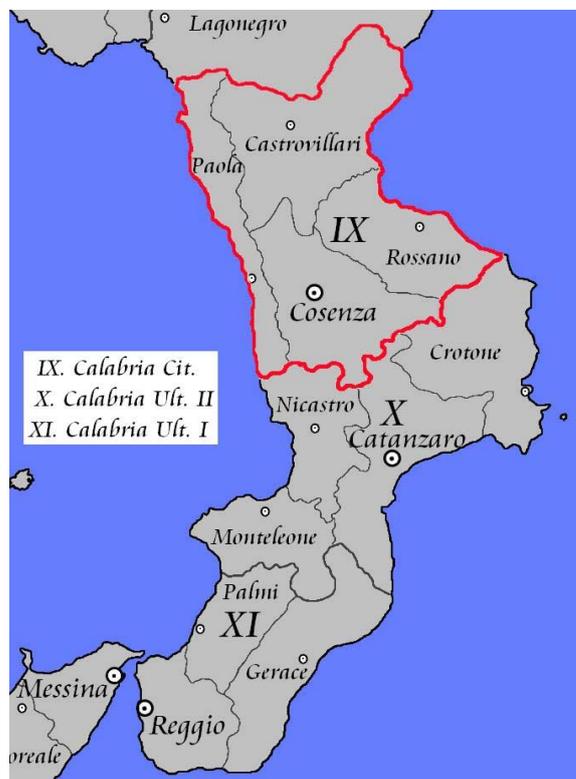
Da un punto di vista amministrativo, nel periodo borbonico il Regno delle Due Sicilie era diviso in Province o Intendenze; tre in Calabria: **Cosenza** per la Calabria Citeriore, **Catanzaro** per la II Calabria Ulteriore, **Reggio** per la I Calabria Ulteriore.

Ogni provincia era suddivisa in distretti, ogni distretto in circondari, ogni circondario in comuni. Nella Provincia di Calabria Citeriore esistevano quattro Distretti (**Cosenza** dove era ubicata la sede dell'Intendenza), **Castrovillari** (Distretto di I classe), **Paola** (Distretto di II classe) e **Rossano** (Distretto di III classe).¹

Da un punto di vista postale il Regno di Napoli era diviso in Direzioni; tre in Calabria: **Cosenza** sede della *Direzione* (Castrovillari *sottodirezione*), **Catanzaro** (Monteleone e Tiriolo *sottodirezioni*), e **Reggio** (Palmi e Villa S. Giovanni *sottodirezioni*), ognuna delle quali provvedeva a servire i rispettivi paesi facenti parte del corrispondente circondario.



Quadro d'insieme dei Distretti del Regno delle Due Sicilie



I quattro Distretti della Calabria Citeriore nel quadro regionale

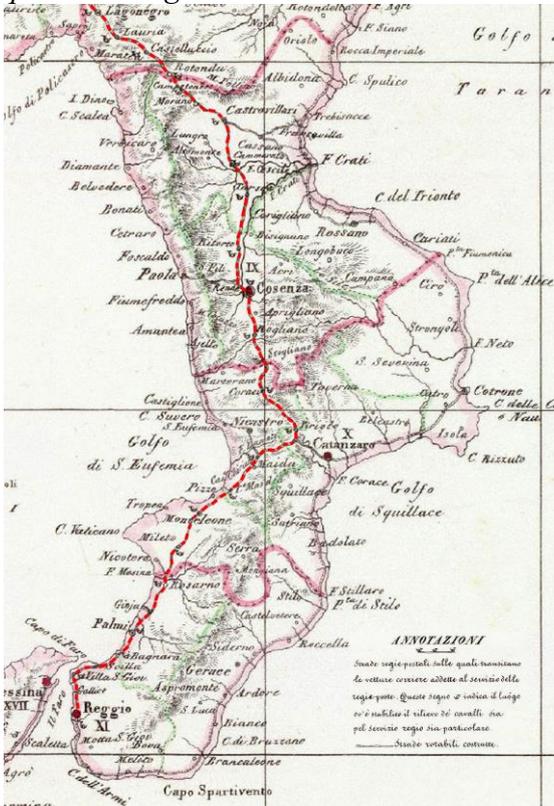
¹ Francesco Dias, Le leggi amministrative del Regno delle Due Sicilie, vol. II, Tipografia de' classici italiani, Napoli 1845

Il periodo in esame, regnante il re Ferdinando II di Borbone, è quello relativo all'introduzione del cerchio borbonico avvenuta il primo gennaio 1859.

I collegamenti postali che in quel tempo collegavano la capitale Napoli con la Calabria per arrivare sino in Sicilia, avvenivano generalmente via terra, attraverso la Strada Regia (o Consolare o Militare) che in parte seguiva in alcune zone l'antico tracciato della Via Popilia di epoca romana. La strada aveva un fondo certamente non confortevole, addentrandosi spesso in territori boschivi e di montagna, con salite e discese molto ripide, spesso devastate dalle condizioni climatiche avverse; le frequenti piogge intense sovente creavano ingrossamento dei fiumi e tracimazione delle acque dei torrenti determinando frane, smottamenti ed interruzioni, per non parlare dei pericoli derivanti dalla frequente presenza di numerosi briganti che assalivano diligenza e viaggiatori.

Chi avesse voluto affrontare un viaggio da Cosenza per Napoli avrebbe dovuto percorrere la consolare con estrema difficoltà. *"Avrebbe dovuto sopportare un viaggio di 10-12 giorni lungo una strada che d'inverno diventa inagibile tra Lagonegro e Campotenese, col rischio di essere assalito ad ogni passo ed essere depredato ad ogni taverna. Sicchè per raggiungere Napoli i cosentini utilizzano percorsi e mezzi plurisecolari: la diligenza che in 7-9 ore portava a Paola e di qui l'imbarcazione proveniente da Messina. Quanto alle traverse laterali, che avrebbero dovuto collegare i paesi del vallo del Crati alla consolare, erano poca cosa: una strada che poco sopra Tarsia conduceva a Corigliano e Rossano e il raccordo per Paola attraverso Quattromiglia e S.Fili"*²

Interessante quanto si rileva dai rapporti del Fondo Corpo degli Ingegneri di Ponti e Strade presso l'Archivio di Stato di Cosenza. *"...Gli unici rifugi per viaggiatori si trovavano a Tarsia e a Campotenese. L'albergo di Tarsia si trovava a 12 miglia da Cosenza ma era sempre occupato dalla forza pubblica che vi stazionava, dai corrieri postali e dai detenuti in transito. L'edificio di proprietà della provincia era gestito da privati che lo tenevano in uno stato di abbandono e deperimento; l'altro albergo, quello di Campotenese, era di piccole dimensioni e serviva solo come punto di riferimento per quei viandanti sorpresi dalla neve e come rifugio dalle orde de' malviventi che scorrazzavano in qualsiasi stagione"*³



Cartografia delle Strade Postali della Calabria eseguita dal Marzolla nel 1858



Carta delle strade postali d'Italia eseguita dalla Direzione Generale delle Poste, Torino 1862, particolare della Calabria

² Michele Fatica, Storia Urbana n.14, 1981 – La città di Cosenza dall'unificazione alla I guerra mondiale, Biblioteca Civica di Cosenza, Misc. Cal. II-A-259

³ Giovanni Sole, Viaggio nella Calabria Citeriore dell'800, Pagine di storia sociale, Amministrazione Provinciale di Cosenza, 1983

Interessante è il rapporto redatto dall'ing. Alessandro Zecca al signor Governatore della Provincia di Calabria Citra intorno alla posizione delle Opere Pubbliche a Cosenza nel 1861. In esso viene allegato il Prospetto delle Opere Pubbliche la cui attivazione veniva proposta nella Calabria Citeriore a conto Provinciale allo scopo di completare la rete delle sue strade rotabili, comprendente le relative spese di costruzione e di annua manutenzione. Si legge infatti: "La strada di Rossano – Dalla Nazionale a S. Salvatore alle porte di Rossano serve ad unire il Capoluogo della Provincia col Capoluogo del Circondario di Rossano ed in una alla Traversa di Paola, unisce il Mar Jonio col Tirreno, passa per entro Corigliano. ...manca ancora di compilare i progetti e di appaltare i lavori per la costruzione dei ponti sui fiumi Calatrella, Musolito e Misofato. La strada litorale del Tirreno, Dal confine della Basilicata a quello del Catanzarese. Scopo di questa strada è di rannodare tutti i paesi sparsi lungo quel litorale, per metterli in comunicazione diretta con Paola, capoluogo del Circondario, e col Porto di S. Venere⁴, mediante il prolungamento della strada litorale nella Provincia di Calabria Ultra II. Di questa strada metri 5000 sono già eseguiti"⁵

PROSPETTO delle Opere Pubbliche che si propongono da attivarsi nella Calabria Citeriore a conto Provinciale allo scopo di completare la rete delle sue strade rotabili, comprendente le relative spese di costruzione e di annua manutenzione.

N.° 2

NUMERO IN ORDINE	DESIGNAZIONE delle STRADE	SCOPO PER CUI VIENE COSTRUITA LA STRADA	POPOLAZIONE del territorio percorso DALLA STRADA	LUNGHEZZA in METRI	SPESA DA EROGARSI PER LE OPERE DI 1.° COSTRUZIONE			SPESA annuale preventiva per l'annuale MANUTENZIONE		Osservazioni
					per l'esecuzione EDI LAVORI	Per la compilazione dei Progetti, indennizzi di danni, e per la direzione DEI LAVORI	TOTALE	Duc	Gr	
1	Strada di Rossano-Dalla Nazionale a S. Salvatore alle porte di Rossano.	Serve ad unire il Capoluogo della Provincia col Capoluogo del Circondario di ROSSANO, ed in una alla Traversa di PAOLA, unisce il MAR JONIO col TIRRENO, passa per entro CORIGLIANO	35031	46500 00	691846 00	440000 00	831846 00	43050 00		Metri 23592 di questa strada si trovano già completati, e Metri 26851, si stanno eseguendo in via d'appalto ed al suo perfezionamento manca ancora di compilare i progetti, e di appaltare i lavori per la costruzione dei ponti sui fiumi Calatrella, Musolito e Misofato, nonché per l'aprimento di altri sei Ch. di strada da S. Mauro al fiume Musolito sudetto
4	Strada litorale del Tirreno - Dal confine della BASILICATA, a quello del CATANZARESE.	Scopo di questa strada è di rannodare tutti i paesi sparsi lungo quel litorale, per metterli in comunicazione diretta con PAOLA capoluogo del Circondario, e col PORTO di S. VENERE, mediante il prolungamento della strada litorale nella Provincia di Calabria Ultra II ⁶	92786	120000 00	9880000 00	400000 00	3280000 00	36000 00		Di questa strada il tronco da Paola a Guardia di M. 18088 è in appalto di costruzione, e Metri 5000 sono già eseguiti.

Cosenza, Prospetto delle Opere Pubbliche che si propongono di attivarsi nella Calabria Citeriore, ing. Zecca 1861

Sempre l'ing. Zecca predispose un'apposita tabella nella quale descrive lo stato del "Mantenimento delle Strade Regie, ...e relativamente al tratto da ponte Virtù a Tarsia, da Tarsia a Finito, da Finito a Cosenza, da Cosenza a Rogliano, lo stato della strada è in cattiva manutenzione"⁶

Mantenimento delle Strade Regie.

N	INDICAZIONE della strada	SUA ESTENSIONE	NOME dell'Appaltatore	DATA del contratto di appalto	DATA della consegna	TERMINE dell'appalto	ANNUO estaglio in		STATO della strada	OSSERVAZIONI
							Duc	Gr		
1	Tratto da Ponte Corvuto a Ponte Virtù	Miglia 16 e palmi 1816	Gaetano Lanzara	31 luglio 1851	11 giugno 1857	10 giugno 1863	1463	34	Buona manutenzione	
2	Tratto da Ponte Virtù a Tarsia	Miglia 14 e palmi 4887	Giuseppe Greco	21 marzo 1855	24 dicembre 1853	22 dicembre 1859	1260	92	Cattiva manutenzione	Per contrassegnati tratti di strada, è terminato l'appalto come pure è spirato l'anno di rispetto
3	Tratto da Tarsia a Finito	Miglia 9 e palmi 4572								
4	Tratto da Finito a Cosenza	Miglia 13 palmi 3444								
5	Tratto da Cosenza a Rogliano	Miglia 9 e palmi 3029	Giuseppe Manzella	4 febbraio 1855	29 giugno 1854	28 giugno 1860	942	-	Mantenuta sufficientemente bene	Spirato l'appalto si è proceduto al nuovo, il quale è restato allo stesso appaltatore, ed ora deve farsi la consegna.
6	Tratto da Rogliano a Coraci	Miglia 13 e palmi 2074								
7	Strada Regia di Mormanno	Miglia 4 e palmi 100 Miglia 3 e palmi 4297 Miglia 1	D. Ferd. Principe D. Tamm. De Rose D. Antonio Conforti ed il socio soldato D. A. T. La Terza	Mantenimento provvisorio	4 luglio 1852 23 maggio 1853 12 ottobre 1855		36	miglia		
8	Strada di Lungro Primo Tiratto dal piano di Cammerata alla Fontana di Firmo	Miglia 1 e palmi 4797 Miglia 2 e palmi 3060 Palmi 4300	Gennaro Ruggiero e Giovanni Popolo	idem	16 ottobre 1849 17 dicembre 1849 15 giugno 1850		36	miglia	Si stanno eseguendo in danno i lavori di manutenzione	Si sta in causa per lo scioglimento del contratto
9	Secondo tratto Dalla Fontana di Firmo alla Real Salina di Lungro	Miglia 1 e palmi 2246 Miglia 1 e palmi 5090 Palmi 4803 Palmi 2645	Gennaro Ruggiero e Giovanni Popolo	idem	16 ottobre 1849 2 febbraio 1850 10 luglio 1850 19 aprile 1850					
10	Tratto nell'interno di Cosenza	Palmi 4593.	Michele Cavalanti	7 giugno 1853	18 dicembre 1852	27 dicembre 1858	325	92	Buona manutenzione	L'estaglio gravita metà a peso del Comune di Cosenza, e metà a peso della Real Tesoreria. L'appalto per detto tratto comechè spirato si è proceduto al nuovo ed ora deve farsi la consegna allo stesso appaltatore perchè a lui aggiudicato

Cosenza, Prospetto del Mantenimento delle Strade Regie, ing. Zecca 1861

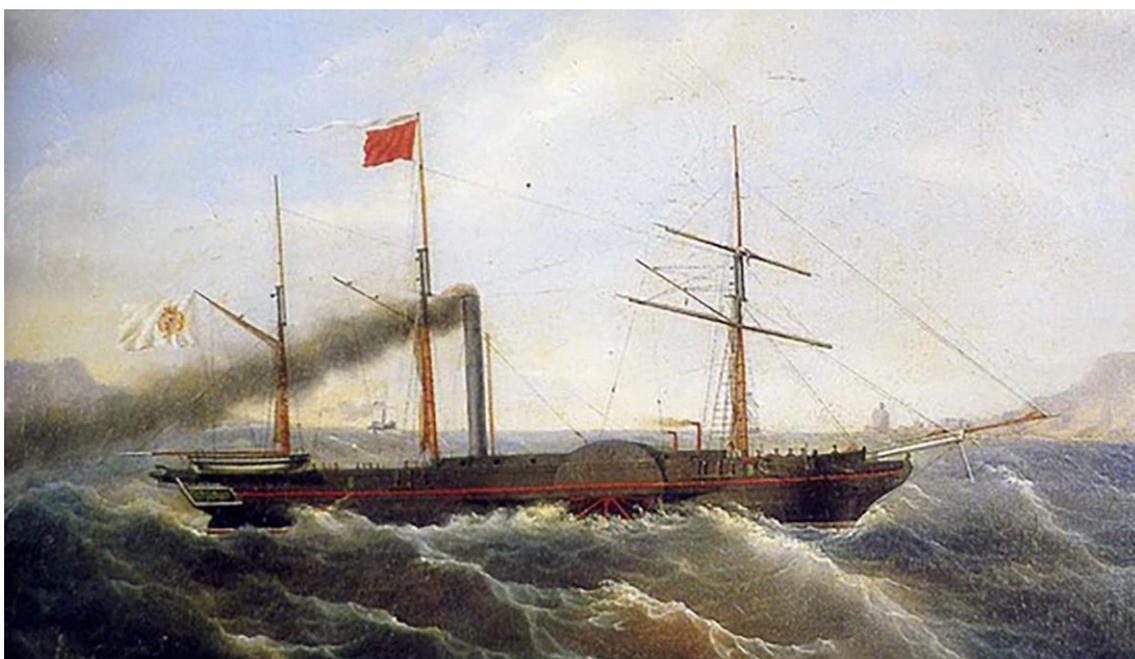
⁴ Porto Santa Venere, importante porto all'epoca facente parte del Comune di Monteleone in Calabria Ulteriore II, ora Vibo Valentia

⁵ Alessandro Zecca, Rapporto al signor Governatore della Provincia di Calabria Citra intorno alla posizione delle Opere Pubbliche, Prospetto delle Opere Pubbliche che si propongono di attivarsi nella Calabria Citeriore, Cosenza 1861, Biblioteca Civica di Cosenza, Misc. Cal. I-B-173

⁶ Alessandro Zecca, Rapporto al signor Governatore della Provincia di Calabria Citra intorno alla posizione delle Opere Pubbliche, Mantenimento delle Strade Regie, Cosenza 1861, Biblioteca Civica di Cosenza, Misc. Cal. I-B-173

*“Ma quale lo stato di queste strade? La via consolare era soprattutto una strada militare; neppure Ferdinando II nel suo viaggio in Calabria nel 1852 l’aveva percorsa per intero. Raggiunto Sapri via mare, aveva impiegato 9 giorni per raggiungere Cosenza via terra”.*⁷

Esisteva infatti anche il trasporto delle merci, corrispondenze e persone via mare. Durante il regno di Ferdinando I di Borbone venne inaugurato il servizio postale marittimo attraverso la realizzazione del primo battello a vapore postale “Real Ferdinando” che collegava in modo più veloce Napoli con Palermo ed i porti più importanti del Regno delle Due Sicilie rendendo possibili collegamenti con vari porti d’Italia e d’Europa. Lungo il tratto della Calabria Citeriore non esisteva però uno scalo portuale abbastanza importante, tale da consentire una fermata diretta. Esistevano tuttavia lungo la costa dei piccoli porti dove attraccavano barche che provvedevano al trasporto di merci e di lettere anche via mare. In Calabria Citeriore erano importanti i porti di Paola e di Amantea.



Il “Real Ferdinando”, olio su tela di S. Fergola, 1828 ca. Napoli, Museo di San Martino

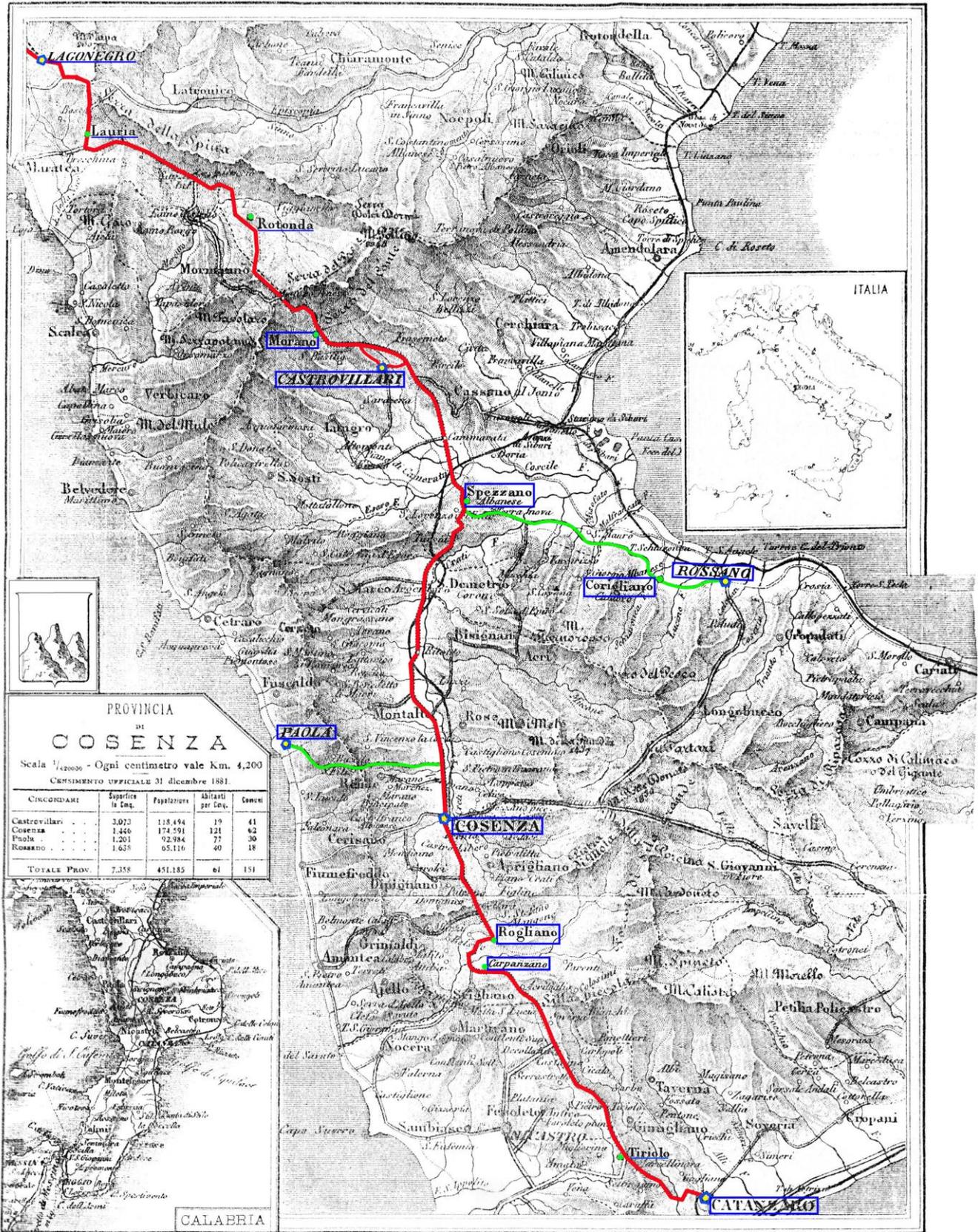


Lettera da Napoli il 9 maggio 1854 per Genova viaggiata via mare “Col Calabrese”



Porti di Paola e Amantea in CC

⁷ Michele Fatica. Storia Urbana n.14, 1981 – La città di Cosenza dall’unificazione alla I guerra mondiale (cit. R. De Cesare, La fine di un regno, vol. I, Roma 1975)



Cartografia della Provincia di Cosenza edita da Antonio Vallardi dopo il 1882 con le indicazioni delle strade esistenti in quel periodo. In rosso è evidenziata la strada principale lungo il tratto da Lagonegro in Basilicata a Catanzaro in Calabria Ulteriore II. Lungo il percorso sono stati indicati i quattro centri maggiori dei distretti (evidenziati con un cerchietto giallo contornato da un pentagono blu) nonché (con un pallino verde) le sedi dove erano ubicati gli uffici postali di appoggio per il cambio dei cavalli e per lo smistamento delle lettere in prossimità delle strade traverse secondarie (evidenziate con il colore verde).

* _ * _ *

Dopo questa breve premessa sulla situazione storica amministrativa del Regno delle Due Sicilie e delle vie di comunicazioni in Calabria in quel periodo, analizziamo l'uso del bollo postale circolare a data chiamato "**Bollo circolare Borbonico**" in *Calabria Citeriore*, abbinato al bollo "**Annulato**" racchiuso in cartella rettangolare, oggetto di questa prima parte dello studio.

Nel Regno di Napoli, a partire dall'anno 1859, tutti gli uffici postali all'epoca in funzione vennero forniti di un nuovo bollo di forma circolare, contenente in alto, racchiuso in una cornice semicircolare, il nome dell'ufficio postale con o senza ornati o fregi ai lati. Al centro, su tre righe, la data contenente il giorno in alto, il mese al centro composto da tre lettere seguite da un punto ed in basso l'anno in 4 cifre. I primi 20 uffici del Regno ebbero in dotazione questo bollo circolare borbonico a partire dai primi giorni di gennaio 1859 con dimensioni di circa 29 mm di diametro, mentre gli altri 118 uffici ebbero questo bollo a partire dalla seconda metà di aprile 1859, ma con diametro più piccolo di circa 26 mm.

La Direzione postale di Cosenza venne fornita del bollo borbonico della prima fornitura con diametro grande di 29 mm e con cerchio interno di 16 mm. La scritta nella corona indicante il nome dell'ufficio è alta 4,5 mm, con accanto due fregi simili a croci di Malta. Le lettere del datario sono di 4 mm di altezza. La Direzione ebbe ed utilizzò questo bollo sin dal primo giorno d'uso, ossia l'1 gennaio 1859. Questo bollo è quasi sempre impresso parzialmente, soprattutto la parte inferiore del cerchio risulta spesso incompleta o mancante.



Lettera in franchigia partita da Bisignano per Cosenza il 1° gennaio 1859, primo giorno d'uso del bollo circolare borbonico

Questo bollo aveva lo scopo di indicare non solo la località di partenza bensì anche la data certa in cui la lettera veniva lavorata dall'ufficio postale; il bollo veniva generalmente apposto in alto a destra, mentre i francobolli (entrati in uso nel Regno di Napoli già dal primo gennaio dell'anno precedente, 1858) venivano posizionati in alto a sinistra ed obliterati con un timbro recante la scritta stampatello "Annulato" racchiusa in una cartella rettangolare. Storicamente questa modalità dell'uso del cerchio borbonico in periodo filatelico (cioè con l'uso dei francobolli) viene classificata come 2° periodo, mentre il 1° periodo si riferisce sempre all'uso dei francobolli con il timbro "Annulato" in cartella ma con il bollo dell'ufficio inciso in una cornice ovale, che tratteremo successivamente.

COSENZA

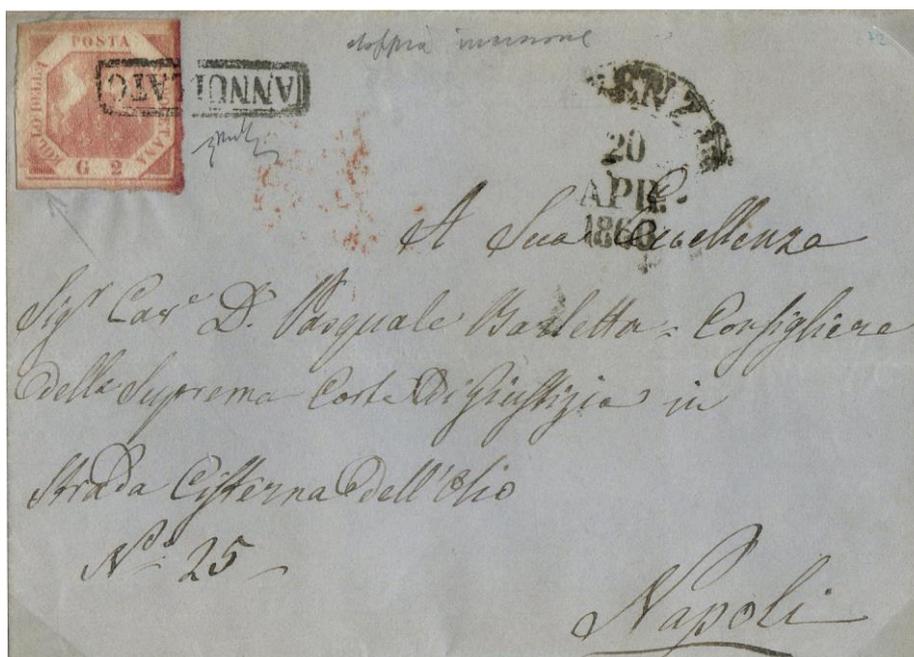
Dati relativi al cerchio borbonico della Direzione postale di Cosenza.

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
001	DIMENSIONI		COSENZA - CERCHIO BORBONICO	CB1A
D = mm	29		I PERIODO - COLORE ROSSO	CS (1A)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – GENNAIO – 1859	AL
H = mm	4,5		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	4		DAL 1 – 1 – 1859	AL 14 – 4 – 1860



Cosenza, cerchio borbonico inchiostro arancio del 1 aprile 1860 e "Annullato" in cartella sul francobollo da 2 grana, porto per lettera di 1 foglio

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
002	DIMENSIONI		COSENZA - CERCHIO BORBONICO	CB1B
D = mm	29		II PERIODO - COLORE NERO	CS (1B)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – GENNAIO – 1859	AL
H = mm	4,5		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	4		DAL 15 – 4 – 1860	AL 29 – 3 – 1861



Cosenza, cerchio borbonico inchiostro nero del 20 aprile 1860 e "Annullato" in cartella sul francobollo da 2 grana per lettera di 1 foglio

* - * - *

Per quanto riguarda l'uso dei colori dei bolli l'argomento è un pò controverso, "Certamente sarà esistita qualche disposizione che imponeva l'uso di inchiostro rosso, ma non sono mai riuscito a rintracciarla. Tale ipotesi è confortata dall'esistenza di réclames di ditte napoletane dell'epoca che vendevano inchiostri colorati per timbri: rosso "uffiziale", nero e, per tutti gli usi "civili", azzurro. Gli inchiostri neri erano, a mio avviso, considerati inchiostri ufficiali di fortuna, da usarsi nel deprecato caso che non se ne potesse avere a disposizione di colore rosso...".⁸

Così ha scritto Giovanni Chiavarello, indiscusso esperto e studioso della storia postale di Napoli. Ed effettivamente in quasi tutte le officine di posta i bolli ovali usati nel periodo immediatamente precedente al cerchio borbonico erano quasi sempre impressi con colore rosso, a conferma che il colore prescritto dei bolli era appunto il rosso. Si potrebbe supporre che ad un certo punto la Direzione postale di Cosenza abbia esaurito questo colore sostituendolo temporaneamente con un inchiostro di colore nero, da inviare alle officine di posta che ne facevano richiesta, in attesa di approvvigionarsi dell'inchiostro rosso. Non si spiega altrimenti come l'uso degli inchiostri nero e rosso sia stato utilizzato alternativamente in altre officine del regno, seppure in periodi non contemporanei.

"Nel regolamento del 1819, Titolo VII, Capitolo I, Art. 249 leggiamo "Tutti i bolli saranno apposti in tinta ad olio di colore rosso".⁹ Così ha scritto Paolo Vollmeier nella sua monumentale opera in 3 volumi scritta insieme a Vito Mancini ed altri collaboratori, affermando che tale norma risulta spesso disattesa, con utilizzo di colori diversi in numerose officine del Regno.

Il Vittozzi invece scrive che i bolli sono sempre impressi in nero, "Rari sono quelli impressi in turchino o rosso".¹⁰

⁸ Giovanni Chiavarello, Le bollature postali del Regno di Napoli dalla restaurazione borbonica all'adozione dei francobolli, Edizioni Filateliche Internazionali, Napoli 1971

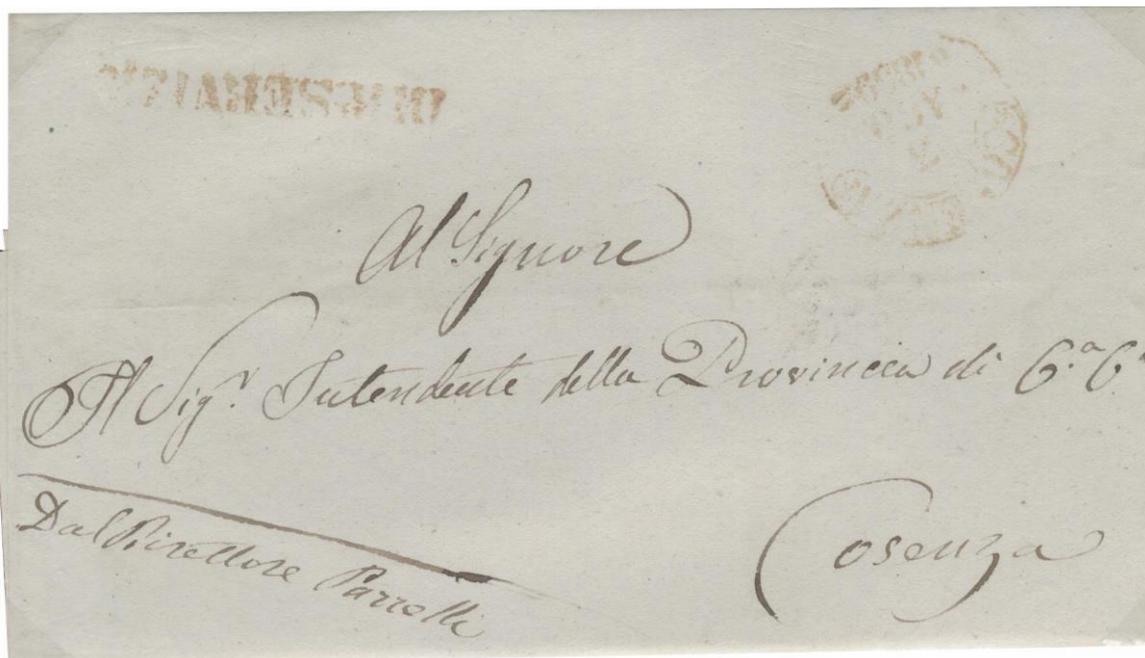
⁹ Paolo Vollmeier – Vito Mancini, Storia postale del Regno di Napoli dalle origini all'introduzione del francobollo, Vol. II, Paolo Vollmeier Editore, Castagnola 1996

¹⁰ Enzo Vittozzi, Gli annullamenti sui francobolli del Regno di Napoli, Rivista Il Bollettino Filatelico, 1916, pp. 38

* _ * _ *

Le lettere ufficiali, cioè quelle spedite dalla Pubblica Amministrazione (autorità civili e militari) venivano recapitate "Franche", cioè avevano diritto alla franchigia e non dovevano quindi pagare il costo del servizio. Per attestare questo diritto nel periodo preso in esame alcuni uffici postali erano dotati (già in epoca prefilatelica) di uno speciale timbro lineare stampatello con la dicitura "Di R.L SERVIZIO" che applicavano sul fronte della lettera senza mettere il francobollo.

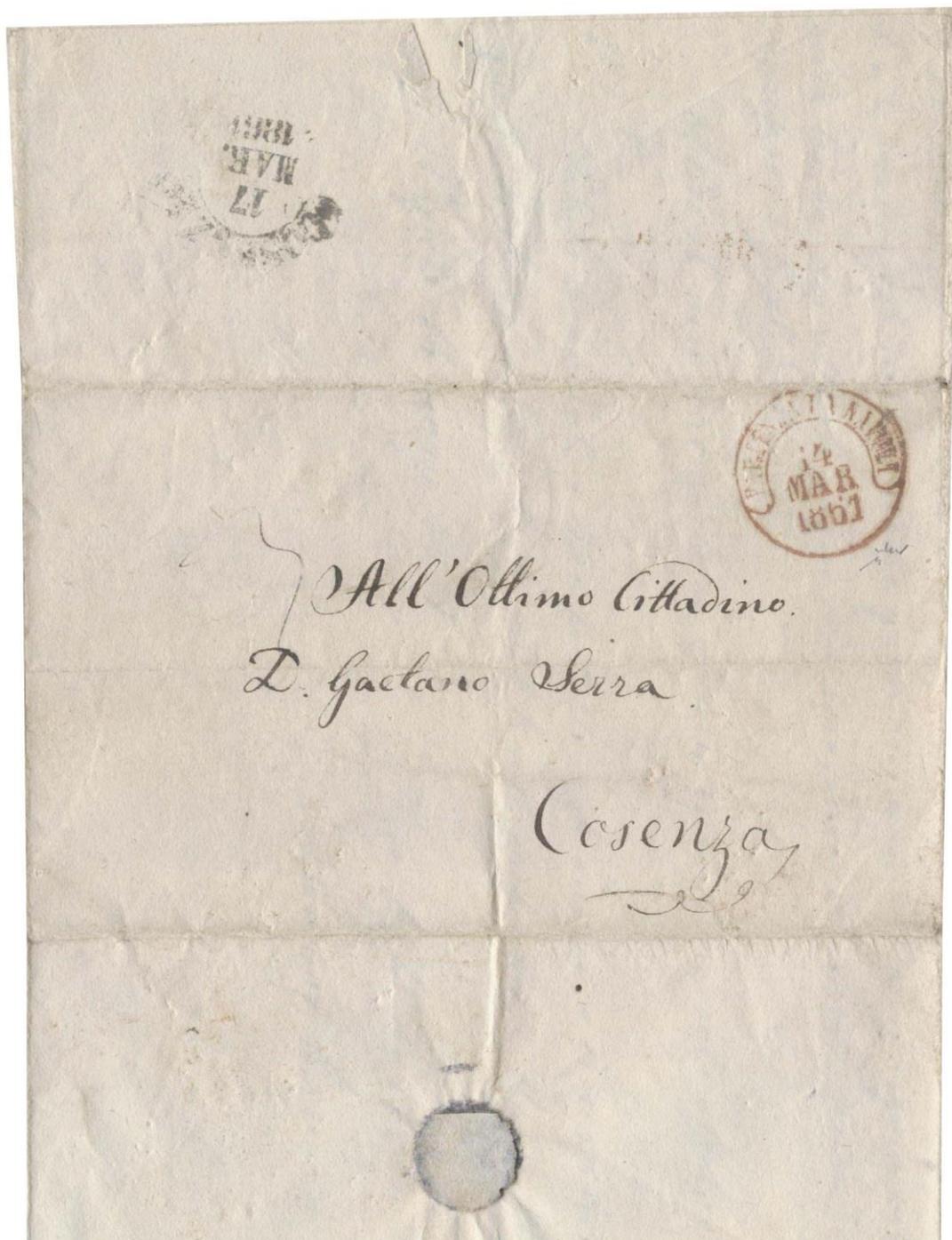
La Direzione Postale di Cosenza, oltre al bollo uguale per tutte le officine di posta, in questo periodo ha utilizzato anche un altro bollo di Real Servizio leggermente più grande e più alto, di dimensioni pari a mm 45 di lunghezza e mm 5 di altezza, sia con inchiostro rosso che con inchiostro nero.



Cosenza, Dal Direttore della Posta di C.C., cerchio borbonico del 3 agosto 1859 e bollo lineare "Di R.L Servizio" Il tipo, ambedue con inchiostro rosso bruno



Cosenza, Dal Direttore della Posta di C.C., cerchio borbonico del 21 settembre 1860 e lineare "Di R.L Servizio" Il tipo, ambedue con inchiostro in nero



Posto qui di seguito una lettera particolarmente interessante sotto l'aspetto storico. Cerchio borbonico in rosso, Partenza da Napoli, 14 marzo 1861 (giorno dell'istituzione del tricolore, la bandiera italiana, e seduta a Torino del I Parlamento Italiano con conferimento a re Vittorio Emanuele II del titolo di Re d'Italia) arrivata a Cosenza, Cerchio borbonico in nero, il 17 marzo 1861, giorno della proclamazione del Regno d'Italia. Il mittente scrive: "...Parmi che per ora non si realizza la gioia che mi avevi annunziato con altra tua di abbracciarti qui, e godere insieme dei piaceri che offre il suolo partenopeo, dove per me la notte è giorno, perchè la passo a godere in mezzo agli amici che mi danno il nome di Cavour."

Parmi che per ora non si realizza la gioia che mi avevi annunziato con altra tua di abbracciarti qui, e godere insieme dei piaceri che offre il suolo partenopeo, dove per me la notte è giorno, perchè la passo a godere in mezzo agli amici, che mi danno il nome di Cavour.

Il cerchio borbonico aveva il datario con caratteri mobili distinti per giorno, mese ed anno ed ogni mattina l'impiegato provvedeva ad aggiornarne la data. Questa operazione non sempre veniva svolta con diligenza e frequentemente troviamo bolli con l'intero datario capovolto, oppure anche solo in parte. Molto spesso questa distrazione veniva corretta in fretta, al massimo il giorno successivo se l'errore riguardava il giorno; ma se sbagliato era l'anno o il mese questa correzione non sempre avveniva in poco tempo; presento di seguito alcuni di questi datari con errori.

				
Giorno e Mese capovolti	Mese e Anno disallineati	Mese capovolto	Mese capovolto	Mese capovolto
				
Mese capovolto	Giorno capovolto	Mese capovolto	Mese capovolto	Mese capovolto

<p>Il bollo di Cosenza mostra quasi sempre i supporti che consentivano di tenere bloccati i rispettivi elementi del datario (giorno, mese, anno). Proprio in questi giorni Lorenzo Olivieri su "Il Postalista" ha pubblicato un articolo sulle varietà delle "teste di chiodo" dei Testoni di Sicilia paragonandole alle "teste delle viti" nel punzone di stato delle A.M. Aggiungerei anche le "teste delle viti" del cerchio borbonico di CS.</p>	
<p>Posto l'attenzione al mese di ottobre. Come si può notare sul cerchio borbonico "Partenza da Napoli" il mese presenta subito dopo un punto per indicare l'abbreviazione del mese, così come compare in tutti i mesi nel datario di questo bollo. Analizzando il mese di ottobre Cosenza (speculare e non capovolto come gli altri errori) il punto resta invariato nella stessa posizione. Mi chiedo: perché anche il punto non si è spostato?</p>	

* _ * _ *

CARPENZANO

Abbiamo detto che sia le Direzioni che le officine postali furono dotate del relativo bollo circolare borbonico. In ordine alfabetico in Calabria Citeriore oltre a Cosenza abbiamo: Carpenzano, Castrovillari, Paola, Rogliano, Rossano e Spezzano Albanese.

L'officina di posta di Carpenzano ha avuto il bollo a cerchio borbonico della seconda fornitura, con il diametro più piccolo, 26 mm, e con cerchio interno di 18 mm. La scritta nella corona è alta 3 mm ed è senza fregi. Le lettere del datario sono invariate di 4 mm di altezza.

Il cerchio borbonico di Carpenzano lo conosco usato sia con colore nero che con colore rosso, in tre distinti periodi come di seguito evidenziato.

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
003	DIMENSIONI		CARPENZANO - CERCHIO BORBONICO	CB2A
D = mm	26		I PERIODO - COLORE NERO	CS (2A)
d = mm	18		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	4		DAL 1 – 4 – 1859	AL 13 – 5 – 1860



Lettera dal Vicario Foraneo di Grimaldi per Cosenza, cerchio borbonico Carpanzano nero, 12 luglio 1859

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
004	DIMENSIONI		CARPENZANO - CERCHIO BORBONICO	CB2B
D = mm	26		II PERIODO - COLORE ROSSO BRUNO	CS (2B)
d = mm	18		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	4		DAL 15 – 5 – 1860	AL 18 – 11 – 1860



Lettera dal Sindaco di Carpenzano per Cosenza, cerchio borbonico Carpanzano rosso, 18 maggio 1860

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
005	DIMENSIONI		CARPENZANO - CERCHIO BORBONICO	CB2C
D = mm	26		III PERIODO - COLORE NERO	CS (2C)
d = mm	18		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	4		DAL 19 – 11 – 1860	AL 9 – 10 – 1864



Lettera da Carpanzano per Cosenza, cerchio borbonico Carpenzano nero, 6 maggio 1861

L'alternarsi di colori diversi comporta una serie di riflessioni: l'officina di Carpenzano era già in funzione in periodo prefilatelico; probabilmente avrà esaurito l'inchiostro nero che conosco usato fino al 13.5.1860, facendo richiesta a Cosenza di una nuova provvista. Tuttavia, è ipotizzabile che anche la Direzione fosse sprovvista di inchiostro nero ed avesse inviato inchiostro rosso, determinando l'alternarsi dei colori riscontrabile pure in altre officine nello stesso periodo. La nuova fornitura di inchiostro rosso pervenuta a Carpenzano, versata nel tampone in uso, determinò il colore del bollo, che assunse dapprima un colore rosso-bruno, a partire dal 15 maggio, divenendo man mano sempre più rosso. Nel frattempo una nuova fornitura di inchiostro nero arrivata da Napoli a Cosenza fu inviata all'officina di Carpenzano: dal 30 novembre il bollo inizia infatti ad essere di nuovo di colore rosso-bruno, forse perchè non tutto il tampone era stato uniformemente intriso con l'inchiostro nero, per assumere definitivamente dal 7.12.1860 il colore nero.

Anche il cerchio borbonico di Carpenzano presenta a volte degli errori nel datario.

					
Mese capovolto	Mese capovolto	Giorno capovolto	Datario interamente capovolto	Giorno capovolto	Datario con giorno e anno invertiti

Il paese sede dell'officina postale si chiama Carpanzano ma lo troviamo scritto anche con il nome Carpenzano. Non si sa perché sia avvenuto questo mutamento di denominazione. Troviamo questa discordanza già in periodo prefilatelico, sia nel timbro del sindaco sia in quello amministrativo del comune o municipio. L'ovale di questa officina in periodo prefilatelico portava la dicitura Carpanzano. Dopo l'Unità d'Italia risulta sempre Carpanzano.¹¹

		
		
Dicitura CARPANZANO nel bollo amministrativo in quello del Sindaco e nell'ovale postale prefilatelico		Dicitura CARPENZANO nel bollo amministrativo ed in quello del Sindaco

* _ * _ *

¹¹ Gustavo Valente, Dizionario dei luoghi della Calabria, 2 volumi, edizioni Frama Sud, maggio 1973

CASTROVILLARI

L'officina di posta di Castrovillari ha avuto il bollo a cerchio borbonico della seconda fornitura, con il diametro più piccolo, 25 mm, e con cerchio interno di 16 mm. La scritta nella corona è alta 3 mm ed è senza fregi. Le lettere del datario sono invece di 3,5 mm di altezza.

Il cerchio borbonico di Castrovillari lo conosco usato sia con colore nero che con colore rosso, in tre distinti periodi come di seguito evidenziato.

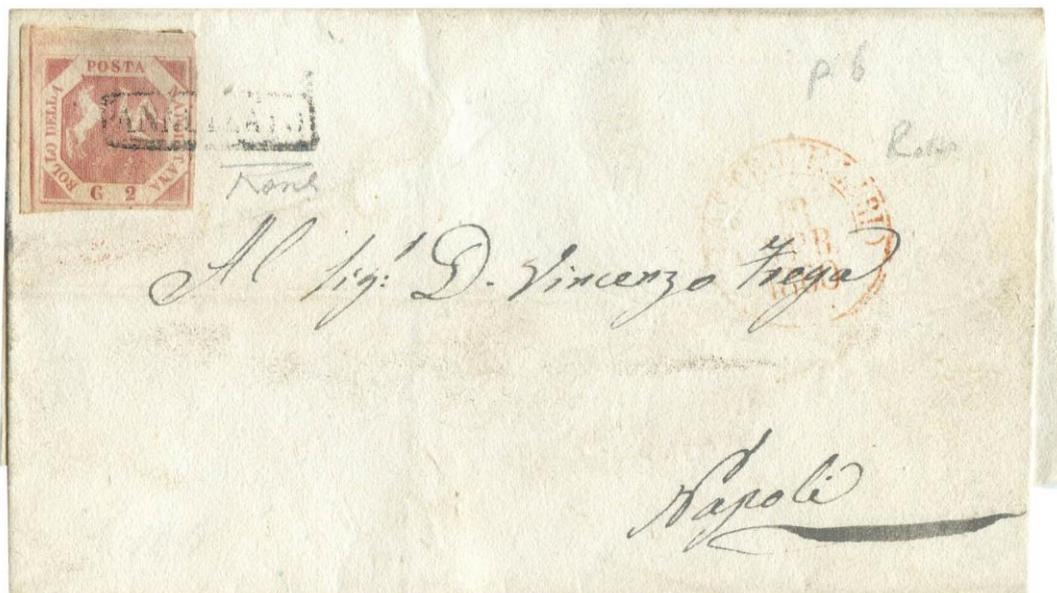
N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
006	DIMENSIONI		CASTROVILLARI - CERCHIO BORBONICO	CB3A
D = mm	25		I PERIODO - COLORE NERO	CS (3A)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	3,5		DAL 15 – 5 – 1859	AL 2 – 1 – 1860



Castrovillari, cerchio borbonico inchiostro nero del 20 dicembre 1859 e "Annullato" in cartella sul francobollo da 1 grana per lettera di 1 foglio entro il distretto¹²

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
007	DIMENSIONI		CASTROVILLARI - CERCHIO BORBONICO	CB3B
D = mm	25		II PERIODO - COLORE ROSSO	CS (3B)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	3,5		DAL 11 – 1 – 1860	AL 23 – 3 – 1861

¹² Lettera dal sito "Filatelia e Francobolli", La corrispondenza postale da e per Cassano, di Francesco Civale



Castrovillari, CB inchiostro rosso del 20 aprile 1860 e "Annullato" in cartella sul francobollo da 2 grana per lettera di 1 foglio

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
008	DIMENSIONI		CASTROVILLARI - CERCHIO BORBONICO	CB3C
D = mm	25		III PERIODO - COLORE NERO	CS (3C)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	3,5		DAL 26 – 3 – 1861	AL 3 – 11 – 1861



Lettera dalla Curia Vescovile di Cassano per Papisidero, cerchio borbónico Castrovillari nero, 19 marzo 1861
Anche il cerchio borbónico di Castrovillari presenta alcune volte errori nel datario.

	Giorno capovolto		Giorno capovolto		Anno capovolto		Giorno capovolto
---	------------------	---	------------------	---	----------------	---	------------------

Necessita a questo punto fare una riflessione sul colore del Cerchio Borbonico di Castrovillari in merito alle seguenti due lettere tratte da forum e siti internet. Dalla descrizione dei pezzi e dalle immagini riportate sembrerebbero essere ambedue di colore nero. Questo risulta tuttavia in discordanza con i periodi d'uso dei colori da me individuati. Senza togliere alcun pregio ai due pregiati plichi, a mio avviso penso potrebbe trattarsi solo di una variazione cromatica determinatasi durante la fase della ripresa dei documenti con lo scanner o dovuta alla miscelazione dei colori nella fase di stampa. Non si può parlare di ossidazione dell'inchiostro perché avremmo dovuto trovare questa variazione cromatica anche in altre corrispondenze dello stesso periodo. Il bollo, invece, è sempre di colore rosso arancio.



Cerchio Borbonico di Castrovillari del 28.4.1860 in colore rosso arancio



Cerchio Borbonico di Castrovillari del 12.9.1860 in colore rosso arancio

* _ * _ *

PAOLA

L'officina di posta di Paola ha avuto il bollo a cerchio borbonico della seconda fornitura, con il diametro più piccolo, 26 mm, e con cerchio interno di 16 mm. La scritta nella corona è alta 3 mm ed ha due fregi composti da due rami con foglie. Le lettere del datario sono invece di 4 mm di altezza.

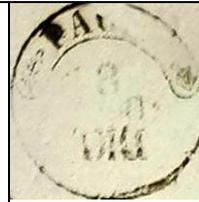
Il cerchio borbonico di Paola lo conosco usato solo con colore nero nel periodo di seguito evidenziato.

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
009	DIMENSIONI		PAOLA - CERCHIO BORBONICO	CB4
D = mm	26		COLORE NERO	CS (4)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	4		DAL 3 – 11 – 1859	AL 15 – 11 – 1865



Paola, cerchio borbonico inchiostro nero del 27 aprile 1860 e "Annullato" in cartella sul francobollo da 2 grana per lettera di 1 foglio

Anche il cerchio borbonico di Paola presenta alcune volte errori nel datario.

					
Mese e Anno capovolti	Anno capovolto	Mese e Anno invertiti	Mese e Anno invertiti	Mese capovolto	Mese capovolto

* _ * _ *

ROGLIANO

L'officina di posta di Rogliano ha avuto il bollo a cerchio borbonico della seconda fornitura, con il diametro più piccolo, 26 mm, e con cerchio interno di 16 mm. La scritta nella corona è alta 3 mm ed ha due fregi simili a due quadrifogli. Le lettere del datario sono invece di 4 mm di altezza.

Il cerchio borbonico di Rogliano lo conosco usato sia con colore rosso che con colore nero nel periodo di seguito evidenziato.

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
010	DIMENSIONI		ROGLIANO - CERCHIO BORBONICO	CB5A
D = mm	26		COLORE ROSSO ARANCIO E BRUNO	CS (5A)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	4		DAL 19 – 4 – 1859	AL 15 – 5 – 1861



Lettera da Mangone, cerchio borbonico di Rogliano rosso bruno del 19 aprile 1859 in arrivo

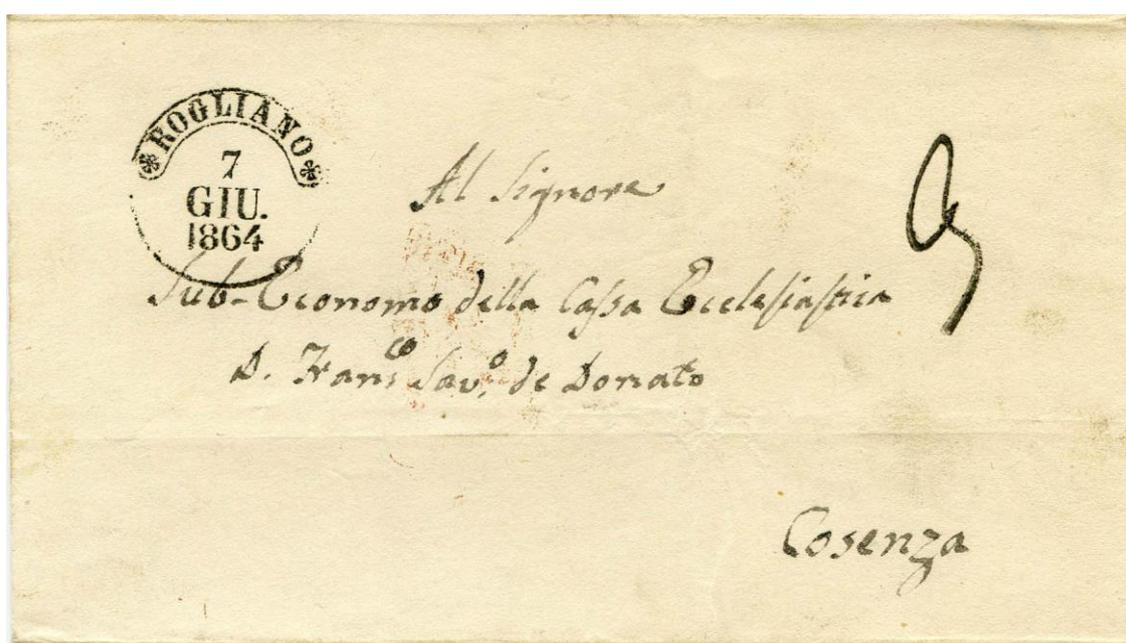
* _ * _ *

L'officina di Rogliano, come tutte le officine di posta del Regno, per attestare il diritto alla franchigia ha continuato ad usare in questo periodo per le lettere franche il timbro lineare stampatello con la dicitura "Di R.L SERVIZIO" che conosco usato il 2 dicembre 1860 in colore rosso arancio.



Rogliano, cerchio borbonico del 2 dicembre 1860 e lineare "Di R.L Servizio", ambedue in rosso arancio

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
011	DIMENSIONI		ROGLIANO - CERCHIO BORBONICO	CB5B
D = mm	26		COLORE NERO	CS (5B)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	4		DAL 21 – 5 – 1861	AL 13 – 3 – 1865



Rogliano, cerchio borbonico del 7 giugno 1864 in colore nero, per Cosenza

Anche il cerchio borbonico di Rogliano presenta alcune volte errori nel datario, soprattutto nell'indicare l'anno 1981 al posto di 1861.

	Datario senza mese				Anno capovolto
---	--------------------	---	--	---	----------------

* _ * _ *

ROSSANO

L'officina di posta di Rossano ha avuto il bollo a cerchio borbonico della seconda fornitura, con il diametro più piccolo, 25 mm, e con cerchio interno di 16 mm. La scritta nella corona è alta 3 mm ed ha due fregi simili a quadrifogli. Le lettere del datario sono invece di 3 mm di altezza.

Il cerchio borbonico di Rossano lo conosco usato sia con colore rosso bruno che con colore nero nel periodo di seguito evidenziato.

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
012	DIMENSIONI		ROSSANO - CERCHIO BORBONICO	CB6A
D = mm	25		COLORE ROSSO BRUNO	CS (6A)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	3		DAL 3 – 7 – 1859	AL 24 – 2 – 1860



Rossano, cerchio borbonico inchiostro rosso bruno del 24 luglio 1859 e "Annullato" in cartella su coppia non allineata del francobollo da 1 grana per lettera di 1 foglio

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
013	DIMENSIONI		ROSSANO - CERCHIO BORBONICO	CB6B
D = mm	25		COLORE NERO	CS (6B)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	3		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	3		DAL 8 – 7 – 1860	AL 26 – 5 – 1864



Rossano, cerchio borbonico inchiostro nero del 3 agosto 1860 e "Annullato" in cartella su francobollo da 2 grana per lettera di 1 foglio per Catanzaro¹³

Del cerchio borbonico di Rossano non conosco errori nel datario.

* - * - *

SPEZZANO ALBANESE

L'officina di posta di Spezzano Albanese ha avuto il bollo a cerchio borbonico della seconda fornitura, con il diametro più piccolo, 25 mm, e con cerchio interno di 16 mm. La scritta nella corona è alta 2,5 mm e non ha alcun fregio. Il nome del paese, essendo troppo lungo, porta la dicitura Spezzano Albanese. Le lettere del datario sono invece di 3 mm di altezza.

Il cerchio borbonico di Spezzano Albanese lo conosco usato sia con colore rosso arancio che con colore nero nel periodo di seguito evidenziato.

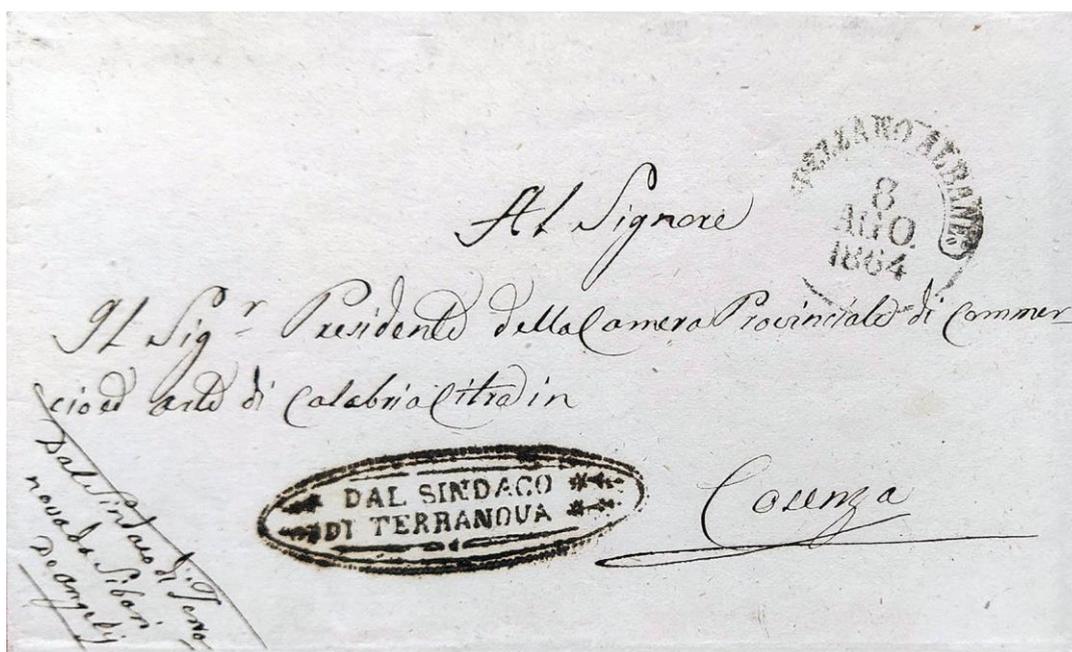
N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
014	DIMENSIONI		SPEZZANO ALBANESE CERCHIO BORBONICO	CB7A
D = mm	25		COLORE ROSSO ARANCIO	CS (7A)
d = mm	16		PERIODO D'USO UFFICIALE	
P = mm			DAL 1 – APRILE – 1859	AL
H = mm	2,5		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
h = mm	4		DAL 9 – 7 – 1859	AL 26 – 3 – 1861

¹³ Lettera dal sito "Il Postalista", collezione "Naples" di Francesco Melone



Spezzano Albanese, cerchio borbonico inchiostro rosso bruno del 20 gennaio 1860 e "Annullato" in cartella su coppia del francobollo da 2 gr (4 grana) per lettera di 2 fogli

N° progressivo		IMPRONTA BOLLO	DESCRIZIONE DEL BOLLO	SIGLA BOLLO
015	DIMENSIONI		SPEZZANO ALBANESE	CB7B
D = mm	25		CERCHIO BORBONICO	CS (7B)
d = mm	16		COLORE NERO	
P = mm			PERIODO D'USO UFFICIALE	
H = mm	2,5		DAL 1 – APRILE – 1859 AL	
h = mm	4		PRIMA E ULTIMA DATA CONOSCIUTA	
		DAL 9 – 4 – 1861 AL 10 – 9 – 1866		



Dal Sindaco di Terranova, Spezzano Albanese, cerchio borbonico dell'8 agosto 1864 in colore nero, per Cosenza

* _ * _ *

RIEPILOGO DATE CONOSCIUTE DEL CERCHIO BORBONICO IN CALABRIA CITERIORE

<p>CERCHIO BORBONICO DI COSENZA Periodo I COLORE ROSSO</p>	<p>CONOSCIUTO DAL 1 GEN. 1859</p>	<p>CONOSCIUTO AL 14 APR. 1860</p>		<p><i>Note</i> Il mese del Cerchio Borbonico è sempre composto da tre lettere stampatello seguito da un punto. Questo si rileva in tutti i mesi ed in tutti gli uffici (officine) postali del Regno. Infatti anche quando erroneamente un mese è posizionato capovolto anche il punto si trova capovolto.</p>
<p>CERCHIO BORBONICO DI COSENZA Periodo II COLORE NERO</p>	<p>CONOSCIUTO DAL 15 APR. 1860</p>	<p>CONOSCIUTO AL 29 MAR. 1861</p>		<p><i>Note</i> Stranamente però il mese di ottobre di Cosenza quando viene erroneamente posizionato capovolto il punto non si muove e resta fermo nella posizione originaria.</p>
<p>CERCHIO BORBONICO DI CARPENZANO Periodo I COLORE NERO</p>	<p>CONOSCIUTO DAL 1 APR. 1859</p>	<p>CONOSCIUTO AL 13 MAG. 1860</p>		<p><i>Note</i></p>
<p>CERCHIO BORBONICO DI CARPENZANO Periodo II COLORE ROSSO</p>	<p>CONOSCIUTO DAL 15 MAG. 1860</p>	<p>CONOSCIUTO AL 18 NOV. 1860</p>		<p><i>Note</i></p>
<p>CERCHIO BORBONICO DI CARPENZANO Periodo III COLORE NERO</p>	<p>CONOSCIUTO DAL 19 NOV. 1860</p>	<p>CONOSCIUTO AL 9 OTT. 1864</p>		<p><i>Note</i> L'impiegato postale, alla fine di marzo, erroneamente non ha aggiornato il mese, per cui le lettere spedite almeno fino al 2 di aprile risultano con il mese sbagliato di marzo.</p>
<p>CERCHIO BORBONICO DI CASTROVILLARI Periodo I COLORE NERO</p>	<p>CONOSCIUTO DAL 15 MAG. 1859</p>	<p>CONOSCIUTO AL 2 GEN. 1860</p>		<p><i>Note</i></p>
<p>CERCHIO BORBONICO DI CASTROVILLARI Periodo II COLORE ROSSO</p>	<p>CONOSCIUTO DAL 11 GEN. 1860</p>	<p>CONOSCIUTO AL 23 MAR. 1861</p>		<p><i>Note</i></p>

CERCHIO BORBONICO DI <u>CASTROVILLARI</u> Periodo III COLORE NERO	CONOSCIUTO DAL 26 MAR. 1861	CONOSCIUTO AL 3 NOV. 1861 <i>Probabile ultimo giorno d'uso del Cerchio Borbonico a Castrovillari</i>		<i>Note</i> Lettera spedita da Cosenza il 2.11.61 x Cassano, CB di Castrovillari del 3.11.61 domenica in transito + CP di Cassano del 4.11.61 in arrivo, rispedita CP di Castrovillari il 5.11.61 a Cosenza il 6.11.61. Cambio bollo a Castrovillari da Cerchio Borbonico a Cerchio Piccolo
CERCHIO BORBONICO DI <u>PAOLA</u> Periodo unico COLORE NERO	CONOSCIUTO DAL 3 NOV. 1859	CONOSCIUTO AL 15 NOV. 1865		<i>Note</i>
CERCHIO BORBONICO DI <u>ROGLIANO</u> Periodo I COLORE ROSSO	CONOSCIUTO DAL 19 APR. 1859	CONOSCIUTO AL 15 MAG. 1861		<i>Note</i>
CERCHIO BORBONICO DI <u>ROGLIANO</u> Periodo II COLORE NERO	CONOSCIUTO DAL 21 MAG. 1861	CONOSCIUTO AL 13 MAR. 1865		<i>Note</i>
CERCHIO BORBONICO DI <u>ROSSANO</u> Periodo I - COLORE ROSSO BRUNO	CONOSCIUTO DAL 3 LUG. 1859	CONOSCIUTO AL 24 FEB. 1860		<i>Note</i>
CERCHIO BORBONICO DI <u>ROSSANO</u> Periodo II COLORE NERO	CONOSCIUTO DAL 8 LUG. 1860	CONOSCIUTO AL 26 MAG. 1864		<i>Note</i>
CERCHIO BORBONICO DI <u>SPEZZANO ALBANESE</u> Periodo I - COLORE ROSSO ARANCIO	CONOSCIUTO DAL 9 LUG. 1859	CONOSCIUTO AL 26 MAR. 1861		<i>Note</i> SPEZZANO ALBANE. ^{se}
CERCHIO BORBONICO DI <u>SPEZZANO ALBANESE</u> Periodo II COLORE NERO	CONOSCIUTO DAL 9 APR. 1861	CONOSCIUTO AL 10 SET. 1866		<i>Note</i> SPEZZANO ALBANE. ^{se}

BIBLIOGRAFIA

- Raffaele Ciasca, Aspetti della società e dell'economia del Regno di Napoli nel secolo XVIII, in Rivista Internazionale di Scienze Sociali, 1933, pp- 616-667
- Gaetano Dello Buono, Bollature e annullamenti postali del Regno di Napoli dalle origini alla fine del loro uso, Vaccari ed. Vignola (MO), 2003
- Francesco Dias, Le leggi amministrative del Regno delle Due Sicilie, vol. II, Tipografia de' classici italiani, Napoli 1845
- Michele Fatica. Storia Urbana n.14, 1981 – La città di Cosenza dall'unificazione alla I guerra mondiale, Biblioteca Civica di Cosenza, Misc. Cal. II-A-259
- Bruno Ferrucci, La storia della posta in Calabria, in "Calabria Turismo", n.30, Reggio Calabria, ott.7dic. 1976
- Giovanni Chiavarello, Le bollature postali del Regno di Napoli dalla restaurazione borbonica all'adozione dei francobolli, Edizioni Filateliche Internazionali, Napoli 1971
- Vito Mancini - Paolo Vollmeier, Storia postale del Regno di Napoli dalle origini all'introduzione del francobollo, Vol. II, Paolo Vollmeier Editore, Castagnola 1996
- Ferdinando Morrone, Considerazioni sull'uso di alcuni bolli datari in Calabria, Atti del Primo congresso nazionale sulla storia postale calabrese, Istituto di Studi Storici Postali - Prato, Quaderno 17, tip. Fusco Rende (CS), 1993
- Carmine Piscitelli, La posta nel cosentino, ed. Effesette Cosenza, 1978
- Giovanni Sole, Viaggio nella Calabria Citeriore dell'800, Pagine di storia sociale, Amministrazione Provinciale di Cosenza, 1983
- Enzo Vittozzi, Gli annullamenti sui francobolli del Regno di Napoli, Rivista Il Bollettino Filatelico, 1916, pp. 38
- Paolo Vollmeier – Vito Mancini, Storia postale del Regno di Napoli dalle origini all'introduzione del francobollo, Vol. II, Paolo Vollmeier Editore, Castagnola 1996

SITOGRAFIA

- sito "Filatelia e Francobolli", <https://www.lafilatelia.it>
- sito "Il Postalista", <https://www.ilpostalista.it>
- sito "AICPM", <https://www.aicpm.net>
- sito "Delcampe", <https://www.delcampe.net/it/collezionismo/>
- sito "ebay", <https://www.ebay.it/b/francobolli/260>